Progetto RePlaCe
co-finanziato
dal programma
europeo LIFE+

Non tutti i rifiuti in plastica sono uguali: SOLO gli IMBALLAGGI vanno nella PLASTICA

ETRA
Futuro sostenibile

PLASTICA: DIFFERENZIALA BENE

PERCHÉ DIFFERENZIARE MEGLIO

Spesso nella raccolta differenziata della plastica finisce una quantità eccessiva di "frazione estranea", ovvero oggetti che, pur essendo di plastica, non sono imballaggi, cioè confezioni. Raccogliere la plastica in maniera omogenea significa non solo recuperarne una elevata quantità, ma anche ottenere dei prodotti più resistenti e di qualità, come nel caso del **Progetto RePlaCe**, co-finanziato dal Programma Life+ dell'Unione Europea e di cui Etra è partner. In particolare, con la plastica riciclata verrà realizzato un nastro trasportatore per l'impianto di biotrattamento di Camposampiero, gestito da Etra, risparmiando risorse, diminuendo l'impatto sull'ambiente e migliorando il servizio. Perciò ricordate: solo gli imballaggi di plastica vanno nella plastica!

QUALCHE DATO DA RACCOGLIERE

RePlaCe e non solo

- Con la plastica riciclata oggi è possibile costruire le parti strutturali di macchine finalizzate all'industria per le quali fino a poco tempo fa, a causa delle elevate sollecitazioni, venivano utilizzati i metalli. È questo l'obiettivo del **Progetto europeo Life+ RePlaCe** (www.replaceproject.eu) di cui Etra è partner insieme a F.lli Virginio, Vivi e Plastic Metal, aziende specializzate nella lavorazione della plastica. Il progetto RePlaCe grazie al suo carattere innovativo e per le positive ricadute ambientali è stato ritenuto idoneo a ricevere il supporto finanziario da parte dell'Unione europea, tramite il **Programma LIFE+**. Il Programma LIFE+ è uno strumento finanziario che sostiene progetti a favore dell'ambiente realizzati nel territorio dell'Unione europea.
- In tutto il territorio di Etra ogni anno vengono raccolte circa 17 mila tonnellate di materie plastiche, il 65% delle quali è costituito da imballaggi.
- Con una ventina di bottiglie di PET si può confezionare un maglione di *pile*.
- Il potenziale energetico di una bottiglia di plastica è in grado di alimentare per un'ora una lampadina da 60 W.
- Le buste di plastica che spesso vengono utilizzate solo per qualche minuto possono restare nell'ambiente tra i 15 e i 1.000 anni.
- Per produrre 30 bottiglie in plastica da 1,5 lt occorrono 2 kg di petrolio e 17,5 kg di acqua.
- Dal 2000 al 2010 il recupero degli imballaggi di plastica in Italia ha portato benefici economici, ambientali e sociali pari a 2,7 miliardi di euro.

COSA VA NELLA PLASTICA

Piatti e bicchieri monouso di plastica

Barattoli in plastica per
- alimenti in polvere o cibo per animali
- salviette umidificate

Borsette della spesa

Bottiglie d'acqua, di bibite, latte, ecc…

Buste in plastica per maglie, cravatte, calze, biancheria o altri capi di abbigliamento

Carta plastificata delle uova di Pasqua

Cassette per frutta e verdura

Cellophane

Chip da imballaggio in polistirolo

Confezioni
- di merende e cracker
- rigide per dolciumi (ad esempio scatole trasparenti per amaretti, vassoi interni ad impronte per i cioccolatini, ecc.)
- trasparenti per pasta fresca
- per imballo di beni durevoli (con le bolle d'aria o in plastica espansa)

Confezioni sagomate in plastica
- per alimenti in porzioni monouso
- per uova
- blister per pile, articoli da ferramenta o di cancelleria, ecc. (senza eventuali parti in cartoncino)

Contenitori in plastica
- per cosmetici
- per rullini fotografici
- per piantine da trapiantare (purché ben ripuliti dalla terra)

Coperchi in plastica di barattoli e contenitori

Film e pellicole per imballaggio

Flaconi
- di candeggina o altre sostanze identificate come pericolose (purché sciacquati), se utilizzate in ambito domestico
- di detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa, acqua distillata
- dispensatori di maionese, salse, ecc.
- di shampoo, bagnoschiuma, cosmetici o altri prodotti per l'igiene della persona

Imballaggi in polistirolo

Involucri in plastica per damigiane

Nylon di piccole dimensioni

Reggette per legatura pacchi

Reti per frutta e verdura (ad esempio quelle di limoni, arance, cipolle…)

Sacchetti in plastica
- per congelatore
- per confezionare vari prodotti (elettro-domestici, giocattoli, articoli regalo…)
- per pasta, patatine, caramelle, surgelati, ecc.
- per i rifiuti

Sacchi o buste per prodotti da giardinaggio o cibo per animali

Scatole in plastica per camicie o altri capi di abbigliamento

Taniche (purché senza residui di oli, solventi, o altre sostanze pericolose)

Vasetti di yogurt, formaggio, dessert, ecc.

Vaschette in plastica o polistirolo
- per gelati
- per prodotti di gastronomia
- per carne, pesce, verdure o altri alimenti

Vasi in plastica per fiori (purché ben ripuliti dalla terra)

Le indicazioni riportate seguono le direttive definite per l'Italia dal COREPLA (Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica)

COME SI RACCOGLIE

- Conferire **solo imballaggi in plastica.**
- Utilizzare **solo sacchetti in plastica** trasparenti o semi-trasparenti. Non usare i sacchi neri. I sacchetti devono essere chiusi.
- **Ridurre il volume** degli imballaggi prima del conferimento. Le bottiglie vanno schiacciate nel modo giusto, cioè appiattendole in lunghezza, ripiegando la base sul corpo. Schiacciarle dal basso verso l'alto accartocciandole, infatti, è un procedimento che complica il processo di recupero e riciclo meccanico.
- gli imballaggi in plastica vanno conferiti **insieme ai metalli.**

Se il sistema è porta a porta, si rimanda al calendario.

NON VANNO NELLA PLASTICA

Questi rifiuti devono essere conferiti con il SECCO NON RICICLABILE

- **Posate di plastica**
- **Giocattoli di plastica o gomma**
- **Manufatti per l'edilizia e l'idraulica come tubi, fili elettrici, ecc.**
- **Manufatti e oggetti di plastica di piccole dimensioni**

Questi rifiuti devono essere conferiti come INGOMBRANTI

- **Arredi e giochi da giardino di plastica**
- **Secchi, bacinelle, stendibiancheria**
- **Teli di nylon, plastica e gomma**
- **Manufatti di plastica di grandi dimensioni**

COME SI RICICLA LA PLASTICA

Riciclare la plastica è un processo che parte da un tipo di materiale per arrivare a uno completamente diverso. Esistono tanti tipi di plastica, che possiamo suddividere in due grandi famiglie: termoplastiche (in grado di cambiare forma con il calore più volte) e termoindurenti (che dopo il primo modellamento non possono più cambiare forma). Le fasi più importanti del riciclaggio della plastica sono:

1. RACCOLTA

La plastica che viene separata in casa secondo le disposizioni in atto nel Comune di appartenenza non è mai raccolta da sola. Spesso viene abbinata ai metalli, come nel territorio di Etra, e a volte anche al vetro.

2. SELEZIONE

In appositi impianti, la plastica viene condotta, mediante un grande nastro trasportatore, attraverso le fasi di separazione: dai metalli (grazie a una calamita posta sopra il nastro); dal vetro (con getti di aria compressa immessa da fori sottostanti che solleva la plastica, molto più leggera). Infine la plastica viene ulteriormente suddivisa per tipologie.

3. TRITURAZIONE

La plastica, già suddivisa, dopo una fase di prelavaggio in cui vengono tolte le etichette, viene triturata in scaglie di 20 mm. Questa fase potrebbe bloccarsi in caso di oggetti troppo rigidi e spessi. Successivamente la plastica viene lavata e infine macinata in scaglie più piccole, di 8 mm.

4. FUSIONE

Le termoplastiche si possono fondere, per creare nuovi oggetti. Nel caso delle bottiglie in PET, ad esempio, il polimero fuso viene fatto passare attraverso fori di 3-4 mm acquistando la forma di spaghetti sottili che formano un'ovatta sintetica.

5. NUOVO PRODOTTO

Questa viene utilizzata per imbottire cuscini o giacche, oppure per produrre maglioni in *pile* o altri tessuti sintetici quali tappetini delle auto, pavimenti, ecc.

Progetto RePlaCe co-finanziato dal programma europeo LIFE+

INFORMAZIONI:
Numero verde 800 247842
LUN-VEN 8-20

info@etraspa.it
www.etraspa.it
www.replaceproject.eu

ETRA
Futuro sostenibile

PLASTICA: DIFFERENZIALA BENE